ANNO IV. — N. 39. Conto Corrente con la Posta Mercoledì 15 Febbraio 1922

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1.— Mortuari L. 0.75

Per un senso di responsabilità

Che il problema dei rapporti tra Santa Sede e Stato italiano sia argomento, in questo dopo guerra, più della stampa liberale che di quella cattolica, è un segno dei tempi. Com'è segno dei tempi la forma tutta nuova, studiatamente scevra di antipatie formali, con cui viene prospettato il problema dagli organi liberali più responsabili. La conflagrazione europea — come più volte dicemmo — sarà valutata dagli storici futuri come la gran pietra miliare di due epoche ben contraddistinte tra loro. E mentre le mediocrità intellettuali s'indugiano ancora nelle frustre concezioni dell'anteguerra, mentre certi pubblicisti liberali di provincia si ostinano tuttavia a ripetere il vieto frasario che le coscienze rinnovate più non comprendono, — nonchè lasciarsene esaltare, — gli spiriti superiori sono consapevoli del nuovo orizzonte storico cui gli eventi li hanno affacciati, e con successione di tentativi cercano di ambientarsi nel nuovo panorama. Fra questi tentativi ci pare di poter inquadrare un articolo editoriale del penultimo n.o del «Corriere della Sera», intitolato: «Italia Papato e politica estera». Con esso si vuol rispondere all'«Action française», e precisamente ad un articolo che il giornale milanese così riassume: «Se altri passi si faranno sulla via della conciliazione fra l'Italia e il Papato, dove andrà a finire il carattere internazionale di questo? Come si potrà respingere il sospetto che la Chiesa agisca nell'interesse di una grande potenza e precisamente di quella che le sta più vicina e di cui il suo capo fu cittadino? Per lunghi decenni fu rivendicata la necessità del potere temporale appunto in nome dell'indipendenza spirituale dei Papi; si difese l'idea del papa-re solo perchè si voleva che il papa nè fosse nè paresse soggetto ad alcun re; e, poichè la restaurazione dello Stato pontificio d'anno in anno diveniva più lontana, sembrò che almeno la discordia fra le due Rome, la lontananza ideale fra Quirinale e Vaticano fossero cose pregevoli e preservande come garanzie della libertà di Pietro. Ma se tra il Vaticano e il Quirinale la distanza diventa qual'è sulla pianta topografica, se le due Rome si congiungono, non v'è il caso che il cattolicesimo diventi una religione nazionale, una specie d'italianismo, e che Roma diventi un'Avignone?».

Il «Corriere» non solo non contesta l'obbiettività delle preoccupazioni, nè, tantomeno ricorre al comico antiquato clichè di voler vedere dietro ad esse una sete sacerdotale di dominio laico per il dominio, ma riconosce che «la preoccupazione è assai diffusa nel mondo politico e nel religioso», anzi dà lode all'«Action française» perchè «ha avuto il merito di esprimere nettamente un dubbio che altri, per ossequio o per prudenza reprimono». Il foglio milanese va oltre ed afferma che «lo spirito nuovo nei rapporti tra Stato italiano e Chiesa cattolica può avere effetti politici e gli stranieri hanno ben fondato diritto di ragionarci su»... Se non hanno motivo di adombrarsi per quanto riguarda la nostra politica interna «altro discorso bisogna tenere per la politica estera, a proposito dei timori che il Papato possa patrocinare gelosamente gli interessi internazionali dell'Italia e procurarci influenze e materiali vantaggi e che a questo miri l'Italia laica. Sicchè non resti che vigilare e preparare nei futuri conclavi candidature straniere e neutre...».

Quando, fino a sette anni fa queste limpide osservazioni venivano vergate sulla stampa cattolica, erano titolo sufficiente per un'accusa di antitalianità. Oggi — galantominismo del tempo! — le vediamo prospettate con serenità sulle stesse colonne liberali da cui muovevano le accuse e partiva il grido della «caccia al clericale». Sulle stesse colonne, per di più, si rende giustizia al vecchio clericale con questi non ambigui termini: «Il conflitto con la Chiesa fu tra le necessità più pesanti del nostro Risorgimento; nè soltanto perchè doveva lottare contro una manifestazione così illustre e solenne della nostra storia, ma anche perchè dovemmo considerare con lunga ansietà la situazione disagiata di tanta parte del popolo italiano, fedele in pari tempo alla Chiesa e allo Stato».

Alle fondate preoccupazioni internazionali — con tanta serenità esposte — come va incontro il foglio liberale? Esso scrive: «Nessuno, nè dentro l'Italia nè fuori, ha il diritto di esigere che l'Italia resti al bando della Chiesa, che ne sia misconosciuta come una figliastra, e che la breccia di Porta Pia somigli a una ferita non rimarginabile».

D'accordo: ma questa non è una soluzione del problema; è l'antico argomento che mosse sempre e muove ogni buon italiano ad auspicare la soluzione. Il «Corriere» soggiunge: «Ma da questo all'identificazione delle due Rome e a una situazione di privilegio dell'Italia di fronte alla Chiesa, anzi a una specie di cattolicesimo italiano, ci corre. Lo Stato italiano è ben lungi dall'ambire a questi pericolosi trionfi, sia perchè ha piena coscienza di ciò che significa l'internazionalità della Chiesa ed anche se potesse non vorrebbe violarla, sia perchè della Chiesa conosce la prodigiosa potenza e non s'illude sulle conseguenze politiche di una conciliazione formale come quella di cui parla l'«Action française». Quale dei due organismi sarebbe il sole e quale il satellite? sarebbe la Chiesa mancipia dell'Italia, come temono alcuni stranieri, o l'Italia vassalla della Chiesa, come abbiamo ragione di temer noi? L'indipendenza che abbiamo conquistata con guerre tremende e con sofferenze inenarrabili ci è cara sopra ogni cosa: e non pensiamo di alienarla nemmeno alla più veneranda fra le autorità spirituali. Le cronache del partito popolare durante la crisi ministeriale contemporaneamente alla successione pontificia non mancano a questo proposito di meditabili, anche se involontari, ammonimenti».

La mentalità partigiana fa involontariamente capolino in questo ultimo periodo. Che c'entra l'ultima crisi ministeriale e l'atteggiamento del gruppo popolare colla S. Sede? Il gruppo popolare non è forse l'esponente esclusivo di oltre un milione di cittadini italiani elettori? C'è tanto poca interferenza tra gruppo popolare, come elemento politico, e S. Sede che in tempo di comizi elettorali il liberalismo potè cantare su tutti i toni che il Partito Popolare era stato condannato dalla S. Sede. Non è con questi daltonismi partigiani, che fuori d'Italia in ambiente non passionato risaltano in tutta la loro meschinità, che si può sperare di far breccia all'Estero, in un argomento così delicato e preoccupante, massime quando alle ansietà estere non si sa opporre che... la propria parola d'onore.

All'estero si risponde: che voi abbiate piena coscienza della internazionalità della Chiesa, che, anche potendolo, non vorreste violarla, che temiate anzi di divenirne subalterni e vassalli con una conciliazione formale, lo dite voi. Anche volessimo credervi sulla parola, chi rappresentate voi? Il liberalismo italiano? Ma non è nemmeno metà dell'Italia, e voi non rappresentate del liberalismo, nè la parte nazionalista, nè quella massonica. A prescindere da tutto ciò, voi rappresentereste il momento politico attuale; chi ci rende garanti per il domani, nel volubile flusso delle idee, delle correnti e delle maggioranze politiche?

Inficiata da questo errore di valutazione contingenziale in un argomento che ha carattere di perennità è pure la ultima parte dell'articolo, ove si vuol togliere ogni preoccupazione di vassallaggio della Chiesa, pel fatto che la politica di pace del Papa coincide coll'attuale politica di pace dell'Italia. Ciò che oggi è in politica domani può non essere, e ciò che oggi non è domani lo può essere: «Ci basta - scrive il Corriere» - mantenerci fedeli alla missione che avemmo nel mondo perchè i fini della nostra azione non siano discordi da quelli della Chiesa e perchè il cattolicesimo sia e resti trascendentalmento italiano, in una sfera molto superiore a quella in cui si agita il partito popolare».

All'Estero oltre che risponderci — se mai chi ci garantisce che voi vi manteniate fedeli? — hanno buon motivo di aumentare le loro preoccupazioni per un linguaggio che tradisce la concezione che si vuol combattere, quando sopratutto si parla di un cattolicismo che sia e resti italiano, in antitesi coll'affermata volontà di non renderlo nazionale; quando, per di più, si vuol far coincidere la politica d'una nazione che ha il dovere di curare sopratutto i propri interessi, coll'indirizzo supernazionale della S. Sede; quando, ancora, il tono che assume un giornale liberale si è quello di vindice «ufficioso» del gesto benedicente, dalla loggia esterna di S. Pietro, del nuovo Papa. Quasi quasi viene il sospetto che l'articolo del «Corriere» sia stato dettato dal diabolico intento di acuire all'estero la questione romana, onde ne venga pressione morale a costringere il nuovo Pontefice ad affermazioni tranquillanti il mondo cattolico, ma sfruttabili in Italia per uso interno di competizioni tra i partiti.....

......Non siamo così cattivi. Osserveremo invece che il «Corriere» di sode garanzie all'«Action française» non ne dà che due, e cioè:

1.o Nessuna riconciliazione formale completa tra S. Sede ed Italia (come nel brano che sopra riportammo),

2.o (Riportiamo): «Chi ragiona così («Action française») tratta il Papato come un novellino, analfabeta di politica, senza tradizione e senza consapevolezza».

E' facile osservare che non è risolvere il problema della riconciliazione lasciandolo sussistere, e che il Papato oltre la consapevolezza, la tradizione e la libertà, ha bisogno di «apparire» libero in faccia al mondo. Nè ci si dica che in ciò siamo mossi più dal sentimento religioso che da quello patriottico. L'articolo stesso del «Corriere» dimostra che è sommo interesse dell'Italia che il Papato sia ed appara libero ed indipendente.

L'«Action française» è lasciata così con lo scherno d'un fin de non recevoir. Peggio: le vien detto che il Papa se la intende ora con l'Italia perchè v'è una coincidenza politica, in contrasto colla politica francese.

Noi vorremmo che la stampa italiana di tutti i colori misurasse con grande senso di responsabilità le proprie espressioni per non destare suscettibilità estere che possono bruscamente interrompere l'elaborazione lenta ma sapiente di una forma sui generis di rapporti giuridici tra i due Poteri che hanno la sede nella stessa Roma eterna; elaborazione il cui sbocco ignorato sarà, oltrechè un inestimabile vantaggio per la patria, un nuovo monumento della sapienza latina.

A. OSTUZZI.

Disordini in Irlanda

DUBLINO, 14. — L'imbarco delle truppe è stato sospeso. I disordini sono continuati a Belfast.

Morti e feriti a Belfast

BELFAST, 14. — Il fuoco di fucileria ha ripreso. Sette persone sono rimaste ferite. Una bomba è stata gettata in un gruppo di fanciulli che si trovava per via; due di essi sono rimasti uccisi e quindici trasportati all'ospedale dove sono tre moribondi. Il fuoco è continuato oggi fino alle due del pomeriggio in maniera intermittente Ci sono stati alcuni trasportati all'ospedale.

Vivace discussione alla Camera inglese
per le spese dell'esercito

LONDRA, 14. (Camera dei Comuni) — In rsposta ad interrogazioni Lloyd George dichiara: I dominions Britannici sono stati invitati alla Conferenza di Genova in quanto alle decisioni relative alla data di questa conferenza spetta al Governo italiano di prenderle. Finora non è stato deciso alcun rinvio. Si riprende quindi il dibattito relativo all'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Asquit propone un emendamento ai termini del quale la Camera si rammarica della stravaganza del Governo in materia di spese, stravaganza che ha per conseguenza di imporre al paese tasse onerosissime. Prima della guerra — dice Asquit — noi spendevamo 30 milioni di sterline all'anno per il nostro esercito e la nostra marina questo anno invece sono stanziati 190 milioni per lo stesso scopo.

L'esercito è stato aumentato di 29 mila uomini.

Roberto Horne, rispondendo a nome del Governo fa osservare ad Asquit che le paghe per i soldati e gli stipendi per gli ufficiali sono moltò più elevate oggi che prima della guerra e che i materiali costano almeno il doppio. In quanto agli effettivi dell'esercito inglese essi sono basati sulle necessità dell'impero e queste necessità sono oggi quanto mai evidenti. Perlando delle finanze britanniche Sir Robert Horne, dice che esse hanno sempre destato l'ammirazione del mondo e oggi che tutto è incerto uno dei più grandi fattori pel mantenimento della situazione in Europa è la stabilità e l'integrità del sistema finanziario britannico.

Torneo di boxe a Parigi
Frattini batte Bonard

PARIGI, 14. — Nel Mact di Boxe che è stato disputato iersera, il campione d'Italia Frattini, ha battuto il francese Bonard al quinto round.

Per la proroga della Conf. di Genova

PARIGI, 14. — La stampa vuole ad ogni costo l'aggiornamento della Conferenza di Genova. Essa insiste sulla importanza che presenta a questo riguardo l'opinione della picola intesa che desidera avere il tempo di prepararsi con cura a partecipare alla discussione. Il «Petit Parisien» precisa che ieri nel suo colloquio con Poincarè, il Presidente del Consiglio Ceco Slovacco ha fatto conoscere le vedute generali del suo paese riguardo alla Conferenza Questo giornale crede sapere che il Governo Cecoslovacco si limita per ora a fare rilevare che è indispensabile, se si vogliono evitare sorprese, che i paesi alleati si mettano d'accordo sulle questioni essenziali prima dell'apertura della Conferenza.

Il «Matin» assicura che Benes che sarà prossimamente a Londra ha intenzione di chiedere ufficialmente al Governo britannico il diritto per i piccoli stati dell'Europa centrale di partecipare alle riunioni preliminari.

Per il ritorno negli Stati Uniti
dei riservisti di guerra

ROMA, 14. — Il ministro dell'Interno comunica: Il Ministro del Lavoro americano ha interpretato la legge federale 19 maggio 1921 circa il ritorno colà dei riservisti che ne partirono per servizio militare negli eserciti alleati nel senso che quelli ancora desiderosi di tornare agli Stati Uniti, beneficando di tale legge, debbano farne domanda al competente consolato americano non oltre il 3 marzo del corrente anno e debbano fare ritorno in America entro il 3 marzo 1923. Per tale ragione quegli smobilitati provenienti dagli Stati Uniti a cui fu già riconosciuto il diritto di rimpatrio gratuito, ma che a tutt'oggi non sono partiti per quella volta perchè raggiuntasi la quota degli emigranti ammissibili colà e quelli che avendo fatto ai distretti, in tempo utile e cioè entro il 31 dicembre u.s, domanda di riespatrio gratuito, potranno avere riconosciuto il diritto a tale concessione pur dovendo tutti attendere per partire che si riapra l'emigrazione in quota agli Stati Uniti. Se intendono o debbano beneficiare delle eccezioni fatte in loro favore dalla legge federale 19 ottobre 1918, dovranno farne apposita domanda ai consolati americani entro il 3 marzo prossimo.

Equipaggi contro il disarmo di 2 piroscafi

GENOVA, 14. — Il piroscafo «Campania», ormeggiato alla calata Boccardo, doveva abbandonare la banchina per andare in disarmo ed ancorare in avamporto. Ma l'equipaggio, al momento opportuno, si rifiutava di compiere le necessarie operazioni. Nel pomeriggio di ieri si recò a bordo il vice-commissario di P. S. con parecchi agenti e allora la nave potè compiere la manovra. La stessa cosa è avvenuta per il piroscafo «Moncenisio», che doveva lasciare la calata dei Magazzini Generali, per andar ad ancorare al molo Lucedio e passare in disarmo. Anche in questo caso dovette interveiise la forza pubblica sotto la cui sorveglianza la manovra si compì senza incidenti.

Il mare stende la sua piana e investe l'abitato

FIRENZE, 14. — Si ha notizia da Cecina di uno strano fenomeno verificatosi in questa marina. Il mare si è avvicinato alle case di una cinquantina di metri, cosicchè qualche fabbricato è già stato scalzato dalle fondamenta dai marosi. Anche il campo ed i fabbricati del Tiro a segno corrono pericolo di essere invasi dalle acque.

I creditori della Sconto
Le garanzie e le percentuali di pagamento

ROMA, 14. — Si sono svolte lunghe discussioni fra i commissari giudiziari ed i signori Bruno ed avv. Ferroni in rappresentanza dei creditori della Banca di Sconto chiamati dalla commissione giudiziale in seguito alla lettera inviata dal consorzio. Sembra che molti punti sono già stati chiariti. Resta da stabilire la faccenda per la garanzia ai creditori e la misura delle percentuali dei pagamenti in contanti. Intanto ai commissari e al tribunale giungono da ogni parte d'Italia proteste e diffide, alcune anche in via giudiziaria, contro qualsiasi progetto che non fosse concordato con rappresentanti del Consorzio dei creditori.

Don Achille Ratti (Pio XI)
a Misurina
RICORDI

L'ho conosciuto il nuovo Papa 21 anni fa a Misurina. Era il 29 luglio 1901, primo anniversario della morte di Umberto I. La società del «Grand Hôtel» volle far celebrare un Ufficio funebre nella bellissima Chiesa della Salute, ora rovinata dagli obici austriaci. Si faceva conto di una semplice Messa letta. Ma Beppi Bombassei piombò come un bolide ad Auronzo e chiede il paramento in terzo. - E che serve? e chi canta? - Per il canto faremo alla meglio: per il servizio lassù a Misurina ci sono due preti. - E allora va bene. Vada la Messa in terzo, disse il Pievano D. Antonio Da Rin. Io allora ero un semplice chierichetto... senza chierica e seguii il Pievano a Misurina per fare lassù un po' di tutto: il zaghetto ed il nonzolo.

I due preti erano Don Achille Ratti, allora Dottore dell'Ambrosiana e Don Luigi Grasselli, Direttore del Collegio S. Carlo di Milano. Vedo ora che il Papa attuale ottenne la licenza liceale precisamente in questo Collegio. Vivevano all'Albergo Misurina, presso la villa Loero, e celebravano da qualche giorno a Misurina. E così io servii la Messa all'attuale Papa per due o tre giorni. Alla Messa in terzo Don Achille funse da Diacono — mi par di vederlo — e Don Luigi da Suddiacono. Quest'ultimo non aveva troppa pratica del rito romano e all'elevazione si mise col turibolo in «cornu Evangelii»: io gli feci cenno di passare in «cornu Epistolae». «Non c'è posto», mi rispose. Ma Don Achille con una parola sola convinse il collega a mettersi precisamente da quella parte. La Messa fu cantata non mica troppo bene. Non so cosa pensasse il futuro Papa di quel «Dies irae!...»

Dopo la Messa il cav. Barnabò invitò i due Sacerdoti a far compagnia alla sontuosa colazione. C'eran tutti i soci del «Grand Hôtel», il prof. Ronzon, gli amici e a capo tavola il Pievano di Auronzo. I commensali capirono subito che si trovavano di fronte a delle persone superiori, quantunque queste facessero tutt'altro che pompa del loro sapere. Era specialmente D. Achille il prete grande, dagli occhiali d'oro, da la fronte larga, spaziosa, che attirava l'attenzione. Dopo il desinare il Pievano invitò i due Sacerdoti a fare una passeggiata attorno al lago. Sentii allora a mio agio Don Achille parlare di ghiacciai, di morene, di giornali, di «Corriere» di «Secolo», di massoneria, di uomini nostri. Egli parlava con ammirazione di Meda, Mauri, De Moiana, ricordava Albertario, ecc. ecc. Insomma la sua conversazione era piacevolissima, ma non c'era in essa neppur ombra di posa.

Stettero lassù quei due prelati per circa un mese, visitarono tutte le nostre montagne, perchè il Papa attuale è un buon alpinista. Credo che tornassero anche l'anno dopo; certo il fido collega, Don Luigi, ora defunto, celebrò la Messa in Auronzo.

A me fece grande impressione il Dottore dell'Ambrosiana. Non dimenticai la sua figura grave, pensosa, piena di modestia e spirante bontà e mi interessai sempre alle sua vicende. Poco tempo dopo le conversazioni che ebbi con lui, lessi parte di un discorso recitato nelle nozze d'argento sue e dei colleghi al Monte di Varese e riportato dall'«Osservatore Cattolico».

Ogni tanto trovavo e nei cataloghi e nelle recensioni il suo nome sui giornali austriaci: si parlava di Mons. Ratti che visitava, a nome del Papa, la Polonia ed aveva per Segretario Don Pellegrinetti. Era lui senz'altro. Le descrizioni che si davano della visita di Mons Ratti erano grandiose. La Polonia delirava dietro a lui, perchè egli rappresentava il Papa. Nelle Chiese, al solo vederlo, si piangeva di commozione. Era più di un secolo che non vedevano quei poveri cattolici il rappresentante del Papa, e tra loro ad osannare c'erano gli esiliati in Siberia per causa della fede i quali mostravano le stimmate della persecuzione. La Missione era piu che delicata in quel momento: pensare che allora nei giornali e nelle Cancellerie degli Imperi Centrali fervevano le discussioni sul regime da accordarsi alla Polonia: sotto l'Austria o sotto la Germania? Principe tedesco o austriaco? E quanto grande deve essere la Polonia? E come deve reggersi? Eppure Mons. Ratti seppe assolvere magnificamente il suo compito.

Il resto è noto!

Faccio un augurio: che quanto prima si restauri la bella Cappella di Misurina, che l'ottuagenario pittore Tomaso Da Rin faccia una nuova coppia dlela pala, dinanzi alla quale celebrò Pio XI; che si muri una lapide commemorativa e si ricordi anche nei registri parrocchiali di Auronzo che Pio XI usò di quei paramenti tra i quali due pianete — per fortuna salvate — una bianca e una nera, regalate alla Chiesina dalla Regina Madre e portanti lo stemma di Casa Savoia.

D. Giuseppe Da Corte

Perchè l'Italia possa discutere
sulla questione delle riparazioni

ROMA, 14. — Essendo stata progettata una riunione a Londra dai ministri del Tesoro delle potenze alleate per discutere le questioni delle riparazioni in seguito alle ultime comunicazioni fatte dal governo tedesco, il governo italiano si è rivolto ai gabinetti di Londra e di Parigi insistendo perchè tale riunione venisse ritardata fino a dopo la riapertura del Parlamento italiano non potendo fino allora alcun membro del gabinetto allontanarsi da Roma.

Nuovo tipo di dirigibile inaugurato

ROMA, 14. — Oggi all'aeroscalo di Ciampino è stato collaudato ufficialmente un nuovo tipo di dirigibile di cubatura minima S C A, costruito dallo stabilimento di costruzioni aeronautiche e acquistato dalla Spagna. Assistevano il generale De Siebert, gli addetti aeronautici di Spagna e del Giappone, numerosi ufficiali ed invitati. Furono eseguiti alcuni voli felicemente riusciti

La piccola Intesa a Genova

ROMA, 14. — La delegazione cecoslovacca comunica all'agenzia «Stefani»: La notizia pubblicata da qualche giornale secondo la quale il ministro di Cecoslovacchia in Italia avrebbe consegnato alla consulta una nota chiedendo in nome della piccola Intesa una dilazione della conferenza di Genova di due settimane è destituita di ogni fondamento.

La smentita non esclude altri eventuali passi fatti nel senso di differire la conferenza. E' noto che la Francia cerca muovere la Piccola Intesa (Benès è a Parigi sotto l'influenza di Poincarè) per ottenere il rinvio non bramato nè a Londra nè a Roma.

Perforazione marche da bollo

ROMA, 14. — La obbligatorietà dell'annullamento delle marche da bollo mediante perforazione, ferma la facoltà per chiunque di adottarla dal 1.o aprile 1922, è rinviata al primo luglio 1922.

"Giulietta e Romeo„ al Costanzi

ROMA, 14. — Stasera al teatro «Costanzi» vi fu la prima rappresentazione di «Giulietta e Romeo» del maestro Zandonai. Teatro affollatissimo. Vi assistevano anche il Principe Ereditario, e le Principesse reali Jolanda e Mafalda. Il primo atto ebbe grande successo con sette chiamate agli artisti, al maestro Zandonai, al librettista poeta Arturo Ressato. Fra il primo ed il secondo atto l'orchestra ha suonato l'inno reale in onore del Principe. Il pubblico in piedi fece una imponente dimostrazione di simpatia al Principe. Anche il secondo atto ha riportato un vivo successo. Vi furono sette chiamate agli artisti ed a Zandonai. Anche il librettista Rossato dovette presentarsi al proscenio.

***

Notizie in breve

✱ Aveva preso moglie alle ore 18 ed alle 23 è stato arrestato lo «chauffeur» Francesco Benedetti di Viareggio perchè imputato di aver rubato dei motori. L'arresto avvenne durante il pranzo nuziale tra il pianto dei parenti e la disperazione della giovane sposa.

✱ Giacinto Gallina, il celebre commediografo, venne solennemente commemorato al teatro Goldoni di Venezia, ricorrendo il 25.o dalla sua morte, da Emilio Zago.

✱ Alla lettera O è arrivata la compilazione del Vocabolario della Crusca. Così ha annunciato il prof. Mazzoni nell'inaugurazione dell'anno accademico... Però mancano i denari per stampare i volumi.

✱ All'on. Pantano è stato inaugurato solennemente a Riposto (Sicilia) sua patria, un monumento.

Interessi e Cronache del Friuli

L'Unione del Lavoro ha denunciato il Patto colonico

L'Unione del Lavoro ci comunica:

«Il Capitolato per i patti colonici, stipulato nel luglio 1920, tra l'Unione del Lavoro di Udine e Prov. e le Associazioni padronali della provincia, contiene gli schemi di tre forme di contratto agrario: mezzadria, affittanza a denaro e affittanza mista. I contratti di mezzadria e di affittanza mista hanno avuto inizio con l'11 novembre 1919 ed avranno termine con il S. Martino p. v.: il contratto di affittanza a denaro ebbe, invece, inizio con l'11 novembre 1920, ed avrà termine con il S. Martino 1926.

I contratti si rinnovano tacitamente allo scadere del termine qualora nessuna delle parti contraenti lo denunci: possono al contrario, essere denunciati a sensi del N. 3, cpv. dell'allegato A del Capitolato, entro il 15 febbraio dell'ultima annata d'esecuzione. Per cause molteplici, determinante da deficienze d'applicazione, da esigenze di semplificazione dei termini contrattuali ed allo scopo di concretare un definitivo completamento degli schemi dei contratti, l'Unione del Lavoro è venuta nella determinazione di denunziare il Capitolato, «al fine di addivenire ad una revisione parziale delle clausole contrattuali in esso Capitolato contenute». Il Presidente dell'Unione del Lavoro ed il Segretario della Federazione Friulana Affittuari e Mezzadri, hanno comunicato la denunzia del Capitolato, in data 11 u. s., alla Sezione Economico-Sociale dell'Associazione Agraria Friulana, ed alle Associazioni dei Proprietari di Pordenone, Palmanova e Codroipo, dandone notizia, nel contempo, al R. Prefetto ed alla Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, con riserva di comunicare ulteriormente le modifiche che si intendono di apportare al Capitolato. Siamo informati che l'Unione del Lavoro da parecchio tempo lavora attivamente per preparare e coordinare gli elementi di studio, dal lato sociale e dal lato tecnico, al fine di precisare e di contenere entro equi e giustificati termini la questione.

Ci auguriamo che i rigidi criteri di giustizia cristiana, ai quali l'Unione del Lavoro intende, come sempre, di regolare le sue richieste e la sua opera in generale, vengano senz'altro accolti dai proprietari friulani, dimodochè si possa, nel comune interesse, raggiungere un rapido e cordiale accordo».

La notizia è già comparsa sul «Gazzettino» nel numero di ieri.

***

Deputazione Provinciale

La Deputazione Provinciale nella sua adunanza di ieri ha adottato le seguenti deliberazioni:

Deliberò di esprimere a S. S. il nuovo Pontefice Pio XI le felicitazioni e gli auguri della Rappresentanza Provinciale.

Deliberò di aderire al Segretariato Nazionale italiano costituitosi in Venezia per la lotta contro l'alcoolismo.

Deliberò, in via d'urgenza, in considerazione di speciali condizioni verificatesi in questi ultimi tempi, di anticipare al 15 febbraio 1922 la riapertura della caccia col solo fucile agli uccelli acquatici e palustri, limitatamente alle paludi, lungo i corsi d'acqua perenni e sui laghi, (esclusa la caccia alla beccaccia), ferme rimanendo le altre disposizioni portate dal manifesto in data 9 agosto 1921.

Nominò i signori Gropplero co. cav. Francesco, Del Torso Pietro e Cossettini dott. Guido, a delegati della Provincia nella Commissione centrale di vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura per il triennio 1922-1924.

Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio Provinciale.

Nella seduta precedente la Deputazione Provinciale aveva deliberato di urgenza quanto segue:

a) la vendita dello stabile di Orsaria del Legato di Toppo Wassermann;

b) di stare in giudizio per conseguire il rimborso delle dozzine manicomiali dell'alienata Belluz Simonut Benvenuta di Francesco da Aviano e dell'alienato Poiana Giovanni fu Giacomo di Attimis;

c) di designare al ministero dell'Istruzione Pubblica, per il conferimento di tre posti vacanti nell'Istituto nazionale per le figlie dei militari in Torino, dipendente dal Legato Cernazai, le concorrenti Stroili Delfina di Modesto da Cavazzo Carnico, Pettoello Enrica di Mario da Lestizza e Pascutti Maria di Arturo da Rigolato;

d) di concedere agli impiegati e salariati dell'amministrazione provinciale gli assegni temporanei e la cointeressenza nella stessa misura stabilita per gli impiegati dello Stato e ciò a datare dal 1.o gennaio a tutto 31 dicembre 1922;

e) di nominare commissario aggiunto alla Giunta provinciale amministrativa per l'anno 1922, il signor Botto avv. Annibale.

***

VERZEGNIS

LA PIETRA ROSSA ED IL TESTAMENTO DEL NOSTRO... BOSCO. — Domenica scorsa ebbe luogo, nel locale delle nostre scuole, un'adunanza a cui intervenne anche il geom. sig. Vittorio Cella. Scopo dell'adunanza, era quello di addivenire alla costituzione d'una Cooperativa di Lavoro per sfruttare una miniera di pietra rossa, pietra, che, dicesi, sia d'un valore tutt'altro che trascurabile. Costituire una cooperativa, si fa presto ma... mancano i fondi per dar inizio ai lavori. Occorrerebbero duecentomila lire. Duecentomila lire!? E dove si prendono? La soluzione è bella e trovata ogni socio dovrebbe sottoscrivere, e poichè sottoscrivere non basta, versare una data somma alla Società. Ma per sottoscrivere e versare delle somme è necessario inanzitutto che queste esistano nelle tasche dei soci... E come si fa a pensare di raccogliere 200 mila lire tra operai che, disoccupati da diversi mesi sono costretti a vivere anche nella miseria?

A questa obbiezione, la discussione si arenò per un momento... Si riprese però subito e si domandò ai rappresentanti di tutte le frazioni quanta somma si avrebbe potuto, presumibilmente, raccogliere nelle singole frazioni.

Dio Santo! Come si faceva a rispondere ad una simile domanda?

Eppure, la risposta venne e venne da un povero cieco. Così egli disse: «Per la frazione di Chiaulis, giacchè nessuno risponde, rispondo io. Il maestoso bosco di Verzegnis, già sottostante alla miniera che si vorrebbe sfruttare, lasciò questo testamento: «Verzegnis: io parto a malincuore da te ma mi è di conforto almeno sapere che il denaro che tu incasserai, vendendomi, basterà a far risanare le tue esauste finanze, a far sorgere opere di pubblica utilità, ad escavare e trasportare anche tutta la pietra rossa che si trova nella montagna».

Rise qualcuno, e molti convenirono che la risposta del cieco era eloquente (E' bene ricordare che il Comune di Verzegnis vendette il legname del bosco a 40 centesimi al quintale).

Il cieco con la sua risposta certo voleva chiedere alla Cooperativa che dalla vendita del bosco... defunto, si dice, abbia incassato diversi milioni, se non riteneva umano concorrere lei con 200 mila lire ad eseguire i lavori necessari onde iniziare l'estrazione della pietra.

Ed è idea generale che la Cooperativa potrebbe e dovrebbe fare questo atto di generosità verso coloro che tanto hanno contribuito a farla prosperare. Cesserebbero, così, anche certi attriti e certi malcontenti....

Uno dei presenti

FIORI D'ARANCIO. — Il carissimo amico Lunazzi Pietro ha celebrato le sue nozze con la gentile signorina Tosoni Maria. Agli sposi gli auguri migliori.

Sta legri Pieri e contet.
I amìs ti augurin
Di fruts un reziment.

VERNASSO

SPACCIO POPOLARE. — Per il numero della popolazione, Vernasso è il secondo paese della Slavia Ital. Coll'ultimo censimento conta 684 abitanti una buona quarantina in più che nel 1911. Amante del lavoro non conosce il «lunis» e quindi in generale neppure la sua sorella «miserie». E' rinomato per l'allevamento del bestiame, principale fonte di benessere in questi paesi; basti ricordare la schiacciante percentuale dei premi ottenuti nell'ultima esposizione bovini di Cividale, su tutti gli altri paesi della Slavia.

Si distingue ancora per il grande amore che ha verso la Chiesa per la quale, ogni anno offre migliaia e migliaia onde renderla più degno Santuario della «Madonna di Vernasso».

Tutto bene. Eppure in paese così unito e d'accordo finora non si poteva provvedere neppure un zolfanello. Buono e fedele consumatore. Vernasso con tutte le intemperie immaginabili, portava ogni giorno centina e centinaia in altri paesi che per riconoscenza gli ridevano in faccia. Ora basta!

Sotto la più semplice forma di economia paesana questi giorni Vernasso unanime ha aperto lo «Spaccio popolare» di tutti i generi. Lo scopo non è di fare chissà che utili; basta provvedere il paese del necessario a prezzi buoni. Eventuali utili si erogheranno sempre a favore di buone istituzioni paesane, secondo che deciderà l'assemblea dei capi famiglia.

Ci si farà guerra? Niente paura; Vernasso non teme e non cede.

IMPROVVISATO. — Domenica all'insaputa di tutti si preparò una vera festa del Papa. Alla Messa solenne celebrata dal Cappellano di S. Pietro dr. D. Dorbolò che disse con entusiasmo appropriate parole, la cantoria locale eseguì la divina Missa Pontificalis 2.a del Perosi.

Ma l'improvvisata fu all'Offertorio quando la «Scuola di musica Trinco-Tomadiniana» esordì per la prima volta suonando a perfezione un'aria di Tomadini adottata per la circostanza, nel mezzo della quale una voce baritonale annunziò ai fedeli in lingua slovena: «Abbiamo il Pontefice Pio XI che Iddio ce lo conservi lunghi anni» Una vera improvisata.

Bravi giovani suonatori, sempre coraggio e avanti. Auguri.

Il garofano bianco

AZZANO DECIMO

DISGRAZIA. — Certo Zanette Francesco abitante a S. Croce, venendo in paese salì per caso su una carretta con due amici, ad un certo punto il cavallo fece uno scarto ribaltando la vettura nel fosso laterale. I due amici rimasero incolumi, ed il Zanette si fratturava una gamba, per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale di Pordenone.

RITROVATO. — Il cavallo col relativo carrettino, finimento ecc., rubato al sig. Flora la notte dal 1 al 2 corr. venne ritrovato abbandonato in un campo ni pressi di Treviso. I ladri fiutando forse il vento infido, pensarono di abbandonare la preda.

LA COOPERATIVA. — La nostra Cooperativa di Consumo, ha fissato la sua assemblea generale dei soci, per l'approvazione del bilancio 1921, al 12 marzo p. v.

MOGGIO

SEZIONE REDUCI. — Nella seduta dell'assemblea di domenica si sono contati i soci in numero di 48. Fra le altre cose, importante vi fu la decisione per la provvista del gagliardetto, affidando ai capi borgata l'incarico di raccogliere le offerte speriamo che il popolo Moggese sarà generoso e le donne doneranno ai loro gloriosi l'emblema della lotta coraggiosamente sostenuta e vittoriosamente compiuta.

LATTERIA. — Si ebbe l'assemblea dei soci della Latteria di Moggio di Sopra. Dopo un dibattito appassionato e vivace circa ai lamenti in riguardo al casaro Fantin Giacomo, si passò ai voti ed il detto casaro fu confermato con 43 voti su 50 votanti.

COOPERATIVA DI CONSUMO. — Il Consiglio ha aperto concorso per il posto gestore nella filiale Val Aupa. Ai concorrenti si dà tempo fino al 25 corr. per presentare la domanda relativa, perchè col 1.o marzo venturo viene a cessare il gestore attuale sig. Pietro Not.

SPERANZE. — Nutriamo che quanto prima potremo veder illuminato il paese colla luce elettrica, ed il plauso ne vada al signor Commissario Prefettizio che constatò la necessità appena venuto fra noi e volle subito provvedere.

VEGLIA DANZANTE NON RIUSCITA. — Si vede proprio ancora una volta che questo paese non è per siffatte giostre. E il perchè? 1) perchè i sensati se ne stanno a casa, o meglio vanno alla conferenza con projezioni che ha luogo nel dopo cena a Moggio di Sopra; 2) perchè i denarosi scelgono i veglionissimi o almeno i veglioni e non le veglie; 3) perchè quello d'adesso è un periodo di crisi ed i ballerini hanno vuotati i loro taccuini.

Così lunedì mattina i suonatori gitanti di Villasantina sono mestamente partiti colla speranza di non ritornare.

DORDOLLA

L'INAUGURAZIONE DELLE CAMPANE. — Quindi lassù venerdì grandi feste! E colle campane si benedirà pure il vessillo del Circolo. Parleranno D. Masotti, il Presidente del Circolo S. Carlo ed altri. Verranno rappresentanze da Pontebba, da Chiusaforte, da altri paesi. A festa finita daremo relazione.

ARRESTO. — Domenica sera la Benemerita riuscì ad acciuffare sulla sala da ballo due arditi del popolo, qui abitanti, i quali erano venuti nel proposito di rompere i vetri della finestra per arieggiare la sala troppo riscaldata. Lunedì però furono rimessi in libertà.

CIVIDALE

TEATRO RISTORI. — Ieri sera un pubblico numeroso assistette ad una rappresentazione straordinaria di un certo illusionista Mansiero. Veramente il pubblico che di illusioni ne ha parecchie tutti i giorni, non credeva certo ieri sera di assistere ad una disillusione più grande nella noia provata in due ore di sfortunati tentativi illusionistici. Ciò che ha potuto dimostrare che il Masiero non potrà certo azzardarsi di burlarsi ancora una volta del buon pubblico Cividalese.

CONFERENZA. — Ieri nel pomeriggio nel Teatrino del Ricreatorio Maschile il chiarissimo prof. Ellero tenne una brillantissima conferenza alle Donne ed alle Giovani Cattoliche su «Fogazzaro». Il numeroso uditorio tra cui notammo parecchie persone della intellettualità Cividalese, accolse la fine de la bellissima conferenza con tutta la loro entusiastica ammirazione.

Dopo la conferenza le Giovani si intrattennero nelle sale per una Lotteria data a beneficio delle Istituzioni Femminili Cittadine.

CIRCOLO DI CULTURA. — Giovedì il prof. Carlo Bressani terrà la settimanale conferenza nella Sede del Circolo Maschile in Piazza S. Francesco, sul tema: «Spiritismo». Si prevede un numeroso uditorio.

PALMANOVA

R. PRETURA DI PALMANOVA

UDIENZA PENALE DEL GIORNO 9 FEBBRAIO. — Pretore avv. Confalone.

* Deganis Giovanni di Giacomo d'anni 28 di Carlino imputato di omessa denuncia d'armi. Condannato a mesi 3 e spese di giudizio. Difesa avv. Allatere.

* Sandrini Francesco, fu Gio: Batta d'anni 21 e Cogoi Virgilio d'anni 32 da Muzzana, ordinanza di scarcerazione dell'imputato Sandrini e rinvio del processo. Difesa avv. Turco.

* Di Tommaso Domenico di Vincenzo d'anni 21 di S. Maria la Longa. Imputato di porto abusivo d'armi e omessa denuncia. Condannato a mesi 1 e giorni 20. Difesa avv. Allatere.

* Rovere Augusto fu Francesco di anni 40 e Rovere Fiorello idem di anni 32 di Bicinicco. Imputati di usurpazione per aver deviato le acque del Ledra a loro profitto. Condannati a giorni 3 e ad una multa di L. 150 col beneficio del perdono. Difesa avv. Tomasini e Allatere.

* Barbiero Gio: Batta di Pietro di anni 23 da Trivignano. Imputato di minaccie contro al libertà del lavoro. Amnistiato. Difesa avv. Tomasini.

* Bernardis Silvio fu Luigi d'anni 50 da Lavariano. Imputato di furto. Condannato a giorni 15. Difesa avv. Bearzi.

S. VITO di Fagagna

CONFERENZA MASOTTI. — Lunedì sera nella sala della scuola serale dinanzi ad un forte gruppo di giovani del paese, D. Masotti tenne una conferenza sul programma della Gioventù Cattolica Italiana.

Invitò quindi i giovani a stringersi in un circolo che raccolga e guidi le loro belle energie. I presenti accolsero con entusiasmo l'idea che presto sarà un fatto compiuto.

Bravi i giovnai di S. Vito-

PER IL P. P. I. — Lo stesso D. Masotti raccolse poi un gruppo di elettori ai quali parlò della necessità di fondare la sezione comunale del Partito Popolare. Le parole dell'oratore non furono vane, perchè, seduta stante, la sezione fu costituita.

BASALDELLA

IL NOSTRO CIRCOLO FILODRAMMATICO. — Domenica per la prima volta si presentò sulla scena con il dramma «Il caporale Simon». L'impressione? Quella del numeroso pubblico accorso, ottima; tale da far riscuotere degli applausi fragorosi. Difatti si vuole per domenica la replica.

Io povero corrispondente dico subito che quei baldi giovani hanno superato se stessi con un lavoro intenso e con una tenacia di volontà senza pari; ma dico ancora che faranno ottima cosa a presentarsi al pubblico con cosette di più facile esecuzione ed interpretazione. Vorrei che si procedesse per salti di prima di seconda e non di sesta.

Una cosa non deve passare sotto silenzio e che è degna di alto encomio e cioè che i giovani vogliono che tutto il ricavato di queste rappresentazioni sia devoluto all'erigendo Asilo.

Bravi giovani! Avanti sempre!

MEDUNO

IL NUOVO COMANDANTE DELLA STAZIONE DEI RR. CC. — Giungerà tra noi quale comandante la stazione dei RR. CC. l'egregio Brigadiere signor Vivarelli.

Il funzionario che da oltre un anno presta servizio alle dirette dipendenze del Questore comm. Vescovi di Udine è uno zelante sottufficiale e giunge tra noi preceduto da ottima fama.

All'egregio brigadiere Vivarelli il benvenuto.

PASIAN Schiavonesco

TEATRALIA. — Un ora di sano divertimento ci procurarono domenica sera i cari giovani della compagnia filodrammatica locale, interpretando ottimamente la commedia in tre atti «Da Caporetto a Vittorio» di don Vasinis.

Il folto pubblico accorsovi, rivisse, per un istante, l'ora terribile dell'ottobre 1917 e le tristi vicende del periodo in cui il nostro Friuli ebbe a soffrire onta e dispregio da parte dell'invasore. Piacque maggiormente perchè udendone la storia di dolore, raccontata col nostro dialetto, la visione dei tristi avvenimenti parve completa. Fu inoltre applauditissima la farsa «nessuno manchi!..» che suscitò l'ilarità generale.

Ai bravi giovani che con tanto amore si dedicano per accopiare il bello e divertente al buono ed educativo, il nostro plauso ed il nostro grazie.

Al Rev.mo Vicario don Giacomo Baradello che ne è l'anima ispiratrice, auguriamo che le sue fatiche diano tutte quelle soddisfazioni meritevoli per chi si adopra a fin di bene.

PORDENONE

SALONE TEATRALE COIAZZI. — Il Comitato per il Salone Coiazzi proseguendo nello svolgimento del suo programma che ha per fine l'educazione del popolo ed in modo speciale della gioventù, ha promosso domenica sera un bellissimo trattenimento che lasciò sul numeroso pubblico soddisfazione completa.

Recitarono egregiamente nel «Triste Natale» i giovani del Circolo di Pescincanna i quali in varî scherzi comici conditi del più sano umorismo fecero sbellicare dalle risa.

Ma ciò che destò maggior interesse fu il bozzetto in musica «La scuola di solfeggio». Il baritono Racanelli ha dato prova ancora una volta delle magnifiche qualità della sua voce. Corretti nella loro parte anche i fanciulli. Sedeva al piano il Maestro A. Bianchet.

In complesso una di quelle serate simpatiche che ci auguriamo abbiano a ripetersi frequentemente per il bene della nostra gioventù troppo spesso dissipata in divertimenti pericolosi.

ADUNANZA ORDINARIA DEL CIRCOLO «B. ODORICO». — Sabato sera i soci di questo Circolo si raccolsero nella sala Sociale per ascoltare la parola dell'Assistente Ecclesiastico Don Umberto Cadelli. L'Oratore parlò per circa mezz'ora sull'«Ignoranza religiosa», e dimostrò con solidità di argomenti come essa sia il più grande male che affligga la società moderna. Concluse invitando i giovani a studiare la religione per amarla e per praticarla onde trovare in essa la sorgente di ogni bene e la felicità.

MANIFESTO. — Il Municipio di Pordenone mediante affissione di avvisi rende noto al pubblico che a datare dal giorno 15 verrà iniziata, presso lo ufficio Vigili Municiapli la distribuzione delle tessere d famiglia ammesse all'iscrizione nell'elenco poveri nell'anno 1922.

Rende inoltre noto che gli interessati che non si presenteranno entro il giorno 28 pel ritiro della tessera saranno come non iscritti nell'elenco.

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO. — I fratelli Piai di Motta di Livenza assuntori del servizio automobilistico avvisano che da lunedì 13 le tariffe viaggiatori verranno diminuite il 15% e che l'orario verrà così modificato:

Partenza da Motta ore 7 e 14 — Arrivi a Pordenone ore 8.20 e 15.20 — Partenza da Pordenone ore 8.30 e 17 — Arrivi a Motta ore 9.50 e 18.20.

CONCERTO. — Il giorno 11 in piazza Cavour la società filarmonica di Pordenone con un'effettivo di 60 e più musici si riproduceva con uno splendido programma. Le infinite difficoltà dei pezzi eseguiti venivano superate felicemente ed un'applauso coronò il fine di ogni esecuzione.

Le più vive congratulazioni vadano all'infaticabile Maestro Buia Alfeo che in sì breve tempo potè ottenere un sì notevole successo.

TERZO CARNICO

ARTE... VO CERCANDO CH'E' SI GRATA! — Ritorno in campo non per ispezzare lancie contro teppisti, che gettano sassi sugli abitanti, o le turpitudini dei muri della Chiesa del mio paese, od il ludibrio del tempietto Talacchiniano del Ponte di Moggio, o la sconcia statua della stazione per la Carnia, ma per sollevare un inno di gloria alla Fabbrica di statue sacre di S. Ulrico il Val Gardone del Tirolo.

In mezzo alla depravazione del gusto artistico di questo dopo guerra, si enceniava l'altro ieri a Terzo Carnico una splendida statua della Madonna di Lourdes, uscita dal Premiato Laboratorio in parola ed acquistata da quella munifica signorina Domenica De Bona, che spende e spande per il bene di questo paese.

Dissi della depravazione del gusto artistico in questo dopo guerra e lo provo. Consta che in barba alle leggi liturgiche in qualche Chiesa entrano mandolini e bande musicali al completo a suonare durante le sacre funzioni Non so se, conosciuto ciò, la Commissione per la musica sacra, sia in dovere o almeno in diritto di intervenire. In ogni modo ad essa da modesto cultore dell'arte mi appello!

Carneade

CORNINO

GIORNI DI FESTA SPIRITUALE. — Giovedì 9 p. p. tutto il nostro paese era in festa. Il Circolo Giovanile «S. Luigi» aveva tappezzato le principali vie con manifesti recanti il seguente programma: ore 7 Cominione generale; ore 10.50 Messa solenne; ore 15 Funzione di chiusura della S. Missione; ore 19 rapresentazione drammatica. [...]chi trionfali e numerosissime W a[...] Fabio, alla S. Missione e Gesù, a M[...] abbellivano le nostre contrade. En[...] festa della S. Missione predicata [...] Don Fabio Simonutti. Aveva du[...] ben dodici giorni, ma a tutto il nu[...] roso uditorio dispiacque che dov[...] così presto finire. Quando pre F[...] partì la folla lo accompagnò per lu[...] tratto mentre le guancie di molti [...] vano solcate da furtive lagrime e [...] l'aria echeggiavano grida di questo [...] nore: W pre Fabio, che Dio lo be[...] ca, torni a parlarci ancora. Dinan[...] quasto spettacolo noi ci siamo per[...] si che la maschia figura di quell'[...] ticabile predicatore non scompari[...] sì presto dagli occhi di questa gen[...] zione e che la verità traboccata [...] grande cuore di pre Fabio sarà la [...] da morale dei Corninesi.

Degna di nota è la processione [...] caristica di domenica sera: Co[...] non sa d'aver visto uno spettaco[...] guale.

PER LA NUOVA CHIESA. — [...] ma precedente L. 4704 — Midena [...] ria Nino 10 — De Cecco Gio: B[...] 10 — Marcuzzi Enrichetta 10 — [...] linaro Gio: Batta fu Domenico 10 [...] Marcuzzi Domenico di Pietro Ja[...] morte dell'adorata madre 220 — [...] doni Vito fu Marco 200 — Chiap[...] no Emilia 10 — Totale 5174.

***

Taccuino del Pubbli[...]

Mercoledì 15 febbraio 1922

Leva il sole ore 8.57, tramonte 1[...]
Leva la luna ore 22.11, tramonta [...]

SANTI ED ONOMASTICI

(15 febbraio).

S. Faustino e Giovita, martiri [...] terza persecuzione sotto Adriano [...] Appartenevano a distinta famiglia [...] sciana, prete il primo, diacono il [...] condo. — S. Decoroso vesc. di Ca[...] morto nel 693 — S. Fausto, benede[...] (ricordato a Roma) del sec. VI — [...] Valfrido, abate di Monteverde, [...] nel 764.

(16 febbraio).

S. Samuele — S. Onesimo — B. [...] gorio X.

CRONACA SACRA

Nella Chiesa domenicana di S. [...] tro Martire venne nel pomerigg[...] domenica u. s. inaugurata la pia [...] ciazione dei «Piccoli Rosarianti». [...] gruppo di 15 ragazzini inscritti [...] pegna d recitare dieci «Ave Mari[...] che tutti, comulativamente, comp[...] no le tre parti del Rosario. Di q[...] gruppi se ne sono formati già tre. [...] ma di questa nuova, per Udine, [...] tuzione è il nostro Terz'Ordine D[...] nicano, cui sta a capo il R. Don [...] Pilosio.

MERCATI

Mercoledì 15: Udine, Aviano, L[...] na, Pozzuolo, S. Daniele, Oderzo, [...] falcone.

Giovedì 16: Sacile, Udine, Port[...] ro, Monfalcone.

Venerdì 17: S. Vito al Taglia[...] Conegliano, Longarone.

Sabato 18: Gemona, Pordenone[...] luno, S. Giovanni di Manzano, [...] di Livenza.

SAPONI FENDER[...]
TRIESTE
Preferite i tipi
Superior
e
Verde pur[...]
già da anni riconosci[...]
e constatati prodotti
Insuperabil[...]
Rappresentanti:
C. & A. F.lli MARINATTO - Udi[...]
Via F. Mantica, 49

***

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso [...]
Dott. GUIDO PARE[...]
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco, 15 - [...]

***

UDINE

Per l'on. Biavaschi

La notizia del doloroso incidente occorso all'on. Biavaschi — diffusa iermattina dal nostro giornale — ha destato penosa impressione in tutta la Provincia, come ci è dato constatare dalle visite e dalle richieste d'informazioni pervenute sia a domicilio dell'onorevole sia presso i nostri uffici. Possiamo dare notizie assicuranti sul decorso della infermità.

Nè va sottaciuto che la disgrazia ha colpito il benemerito deputato popolare nell'esercizio di uno spontaneo apostolato di bene. Infatti di sua iniziativa, sacrificando un tempo a Lui così prezioso, percorreva il Friuli per esortare i cattolici facoltosi a sottoscrivere largamente alla costituenda Cooperativa tipografica.

L'omaggio più degno e più caro al suo cuore che in questa congiuntura possono fare i suoi ammiratori — e tanti ce ne sono! — si è quello di concorrere con generosità larga e spontanea al coronamento di quell'iniziativa nella propaganda della quale lo colse il sinistro.

Questo conforto, materiato di pratico e largo sacrificio per un ideale che tanto gli sta a cuore, l'Infermo attende dai cattolici friulani.

"Ciò che è scomparso,,

Questo il tema della lezione svolta iersera dal prof. Del Puppo all'Università popolare; lezione diretta a far conoscere agli udinesi ciò che c'era di interessante e di bello ad Udine e che ora non si vede più. Descrisse il Castello di Udine quale era prima del terremoto che lo distrusse, parlò della cinta e delle porte; della piazza del Fisco, del famoso conte Lucio Della Torre, del suo palazzo e delle due statue che l'adornavano e che ora abbellano od almeno servono a caratterizzare la piazza Contarena. Descrisse la vita pacifica bonaria udinese del tempo passato; il bel Mercatovecchio coi suoi portici, con le sue botteghe e i tavolini allineati con sopra le merci da vendere; le leggi di polizia e di igiene che ne regolavano lo smercio; i giuochi in giardino che davano buon sangue rinfrancando veramente corpo e spirito alla gioventù d'allora, in contrasto con i giuochi studenteschi d'oggi che giungono fino allo... sciopero vero e proprio. Notò che allora non c'erano i cinematografi, scuola tutt'altro che buona a formare buoni cittadini e buoni friulani, e che pur si trovava il modo di supplirvi con svaghi assai più belli ed utili. E tante altre cose disse dirette ad illuminare l'intelligenza ed il cuore dei numerosi uditori. Chissà se questi ne trarranno profitto per ritornare veri udinesi come i nostri antenati!

"Il Commercio Friulano,,

E' questo il titolo d'un nuovo quindicinale che esce a Udine sotto la direzione del collega Xella Franco Pincherle e con la collaborazione di altre egregie persone. Mancava veramente a Udine e in provincia un periodico del genere ed il suo bisogno ne era sentito. Udine e il Friuli tutto — eminentemente commerciali — non mancheranno di dare a «Il Commercio Friulano» l'appoggio necessario affinchè esso possa acquistare vigore e forza.

Auguri, da parte nostra, al nuovo periodico.

Quelle benedette armi!

Maneggiando una rivoltella dalla quale accidentalmente, faceva partire un colpo, si feriva ieri al dito indice della mano sinistra lo studente Vidoni Guido sedicenne. La ferita venne dichiarata guaribile in ottogiorni.

***

L'operaio Missio Enrico abitante a Paderno maneggiando ieri degli oggetti contundenti riportava una ferita lacero contusa al dito indice e pollice della mano destra .Guarirà in quindici giorni.

Nozze

Stamani nella Chiesa del Carmine l'amico nostro di lunga data Sig. Pietro Venturini di Pio — milite attivo e della prima ora della Gioventù Cattolica — giura fede di sposo alla avvenente e piissima signorina Maria Pecoraro di Pietro.

La eletta coppia cristiana è seguita dai nostri più fervidi auguri.

Modificazione tariffa di vendita dei tabacchi

L'Intendenza di Finanza comunica:

Con decreto in corso di pubblicazione il prezzo di vendita al pubblico delle sigarette Virginia e tipo Virginia viene portato, a partire da oggi, 11 corrente, da L. 120 a L. 130 per Kg.. e quindi da cent. 12 a cent. 13 per ogni sigaretta.

Fiera di S. Valentino

Lunedì, primo giorno della fiera vi fu scarsezza di offerenti e di acquirenti.

Ecco il risultato numerico:

Vacche 115, vendute 16 da L. 1250 a L. 4500.

Un unico paio di buoi fu venduto a lire 7805.

Vitelli 55, venduti 10 da L. 700 a 1500.

Cavalli 82, venduti 22 da L. 800 a 3400.

Muli 38, venduti 12 da L. 400 a 2 mila.

Vennero portati sul mercato anche quattro asini, ma rimasero invenduti.

IN PIAZZA DEI GRANI

Ieri il listino segnava i prezzi seguenti:

Frumento lire 125 e 128 al quintale — Granoturco 115 e 116 — Segala 105 — fagioli 160 e 180 e 200 — castagne 125 e 130.

Cessione di rivendite di tabacchi

Il Ministro delle Finanze, Direzione Generale dei Monopoli Industriali comunica:

Le rivendite di tabacchi, come esercizi destinati ad un servizio pubblico nell'interesse dello Stato, non possono formare oggetto di cessione. Lo vieta la legge 12 luglio 1908 n. 441 (art. 27) sotto pena di decadenza degli appaltatori e destituzioni dei cessionari, che abbiano ceduto le rivendite di cui sono titolari.

In dipendenza del suddetto precetto della legge i contratti di cessione dei citati esercizi, essendo fondati su causa illecita, devono considerarsi nulli di diritto, epperò la Direzione Generale dei Monopoli Industriali non si limita ad applicare le pene disciplinari a carico dei soli titolari colpevoli, ma contemporaneamente fa sospendere la somministrazione dei tabacchi a favore di coloro che hanno acquistato le rivendite, per rendere praticamente inattuabile anche nei riguardi di questi ultimi il patto illecito.

Nell'applicazione di tali provvedimenti molte volte l'Amministrazione ha dovuto constatare la buona fede dei cessionari, che ignari del divieto legislativo, si sono indotti a corrispondere somme, spesso considerevoli, nel presupposto di poter poi ottenere dagli organi competenti la stabilità nel servizio.

Si ritiene quindi opportuno darne avviso al pubblico e precisamente a coloro che, desiderosi di occuparsi, non risparmiano sacrifici economici per l'acquisto di rivendite di tabacchi, offerte o da mediatori senza scrupoli o per mezzo della pubblicità. I privati con ciò si espongono al grave rischio di pagare per le cessioni prezzi considerevoli, senza nessuna garanzia di realizzare, ma anzi con ogni probabilità di perdere, un beneficio economico duraturo poichè l'Amministrazione, coi mezzi di cui dispone e con le facoltà che le sono attribuite dalle vigenti disposizioni, può sempre, e con semplice ordine di ufficio, allontanare dal servizio coloro che hanno acquistato le rivendite e che in effetti sono i veri e principali dennaggiati.

Per la visita del bestiame importato

Il Ministero dell'Interno, allo scopo di facilitare l'importazione delle carni dall'Ungheria e dai paesi balcanici, ha disposto che la visita delle stesse nonchè le altre operazioni doganali, anzichè ai passi di confine, possono compiersi presso le Dogane interne del Regno (quella di Udine compreso)

Gli importatori che vogliono approfitare di tale concessione, devono pertanto notificarlo alle Agenzie Doganali di frontiera e dichiarlo nelle lettere di porto.

Offerte per la Buona Stampa

In morte della sig. L. Bidoli Cantoni offrono alla Società Buona Sampa: Famiglia De Anna L. 10; L. Viviani 5; Rev. Parroco 5. La Soc. ringrazia.

Casa per i sordomuti

Il Comitato cittadino istituito per dar vita ad una Casa per i Sordomuti, annunzia d'aver fondata speranza che entro poco tempo la benefica Casa sarà in funzione.

Il Direttore dell'Istituto Renati s'è fatto interprete caldissimo presso la on. Amministrazione dell'Istituto stesso perchè venisse assegnata allo scopo una piccola parte del suo grandioso e ammodernato locale.

Il Comitato ha viva fiducia che la cittadinanza vorrà concorrere con slancio a realizzare una sì nobile iniziativa. Le offerte si possono mandare al sig. Giov. Battista Zucco Direttore didattico, Udine.

Il presidente provvisorio del Comitato sac. cav. Davide Floreani

***

In morte della sig. L. Bidoli Cantari il sac. D. Floreani offre per la Casa dei Sordomuti L. 20.

Pro Friuli

Sono state inviate dal Comitato Promotore molte circolari invitanti le personalità più in vista, cittadini più amanti del loro paese e le istituzioni che al benessere della provincia sono legate a dare la loro adesione a questa istituzione che si può dire essere il compendio di ogni iniziativa per il bene del nostro Friuli.

Già molte adesioni pervennero alla sede provvisoria del Comitato (Federazione Friulana Industria Commercio - Piazza Duomo 1).

Notevole l'adesione della Camera di Commercio con L. 500 per essere inscritta fra i soci benemeriti.

Tutte le istituzioni, tutte le società commerciali, tutti coloro che amano sopra ogni cosa il nostro paese dovrebbero seguirne l'esempio: non un cittadino dovrebbe poi rifiutare l'adesione onde concorrere alla creazione di un organismo forte e fattivo.

Società Alpina Friulana

Gita indetta per domenica 19 al M. Corrada 812: Ore 5.10 partenza stazione di Udine; Ore 6.15: arrivo a Gorizia Stazione Meridionale. Colazione Caffè e latte. Ore 8.20: partenza dalla Stazione Nord; Ore 1.42. arrivo a Plava; Ore 9 partenza a piedi; Ore 11, 15: arrivo al Corrada. Colazione al sacco. Ore 12.30: partenza a piedi; Ore 14: arrivo al Judrio; Ore 16: a Castel del Monte; Ore 17: arrivo a Purgessimo; Ore 18: partenza col treno da Cividale; Ore 18.30: ritorno a Udine.

Avvertenze. — La gita è facile.

Per gli Orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte: Emilio Trani per le nozze d'oro del dott. Carlo Marzuttini L. 10 — Nel trigesimo della morte della loro adorata mamma Valelntinis co. Vittoria nata Gobbato il co. Gio. Batta Giuseppe Valentinis e signora L. 25 — In morte della signora Elisa Gabaglio ved. Bruni: Massimo Gaudio L. 5 — In morte della Sig.na Elsa Sendresen: Massimo Gaudio L. 5 — In morte della sig.ra Maria Luigia Cantarutti ved. Ostermann ing. Magnani L. 10 — Gli amici di Antonio e Pietro Merlino quale residuo di una corona per la defunta sorella Rita L. 25.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Un errore commesso dalle donne

Non è naturale che le donne debbono sempre soffrire; molto di quello che è attribuito al senso è causato piuttosto da debolezza renale. Evitate ogni errore. Vertigini, disturbi nervosi, mal di testa, dolori deprimenti e attacchi reumatici possono essere guariti con le Pillole Foster per i Reni, prevenendo così una seria malattia renale. Presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola. L. 20 sei scatole più 0.40 di bollo per scatola. Per pista aggiungere 0.40. — Dep. Generale C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano.

Per l'Ospizio Marino

Offerte a favore della Soc. Prot. dell'Infanzia e dell'Ospizio Marino Friulano: Somma precedente L. 30882.35.

Cassa di Risparmio Udine L. 10.000 — Salvini ing. cav. Nicolò Ufficio Genio Civ. 360 — Dormisch Francesco 140 — Valentinis ing. cav. Tristano 20 — Bevilacqua Domenico 40 — De Pauli Sante e Giovanni 42 — Baschiera avv. cav. Giacomo 10 — Tarantola Luigi 7 — Verona dott. cav. Fausto, Nimis 63 — Gervasi dott. Ottone, Nimis 82 — di Montegnacco co: dott. Sebastiano, Tarcento 60 — Riservato Riccardo, Sindaco Arzene 25 — Piantoni Francesco sindaco di Teor 46 — Viezzi Luigi sindaco Colloredo Montalbano 29 — Mons. Arciprete di Palmanova 25 — R. Parroco di Fraforeano 36 — R. Parroco di Campeglio 48 — Insegnanti Scuole: Maestro di Montenars 20 — Brunetta Pantarotto Ildegonda Maniago 200 — Facchini Domenico, Terenzano 15.90 — Mazzone Gaetana, Tramonti 28.85 — Boldi Ida, Maniago 20 — Romano Benvenuta, Vallenoncello 52.75 — Bulfoni Giuseppe Faedis 11 — Silvestri Gelindo, Faedis 11.40.

Totale L. 42275.25

La polizza di assicurazione a tutti i combattenti

E' stato firmato in questi giorni il decreto reale per l'estensione della polizza ai combattenti che hanno preso parte alla guerra dal maggio 1915 al 1918.

Ancora nel giugno del 1920 era stato fatto il Decreto Legge della estensione a tutti i combattenti della polizza. Ora il desiderio giusto dei combattenti è soddisfatto. Va da se che il Segretariato del Popolo sarà felice di poter prestare l'opera propria per l'assistenza dei Reduci di tutta la provincia per tutte le pratiche del caso. La settimana ventura ne riparleremo.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù la famiglia Rosina Chiurlo Marcuzzi offre lire 20, in morte della sig. Cantarutti Ostermann. Il R. Ispettore Antonio Rigatti in memoria della compianta figlia Bice, Offre L. 300.

La Banca d'Italia e la Banca del Friuli offrono L. 500 cadauna.

La Direzione sentitamente ringrazia.

In morte della compianta signora Pierina Paris, madre del fotografo sig. Giovanni Paris, Gino Forni e famiglia offre L. 10 all'Associazione Antitubercolare di Udine.

L'Associazione sentitamente ringrazia.

In morte della compianta figlia, sig.a Bice, il prof. Antonio Rigatti, R. Ispettore scolastico di Udine, offerse a «Scuola e Famiglia» la somma di lire 300. L'Istituzione beneficata vivamente ringrazia. Dott. Luigi Pizzio, nella stessa circostanza L. 10.

Conferenza ai militari del Presidio

Lunedì sera alle 18.30 il capitano in congedo signor Cassone tenne ai militari del Presidio, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico una riuscita conferenza sulla Marina Italiana da Guerra.

L'interessante esposizione venne illustrata da più di un centinaio di proiezioni di navi nella loro evoluzione dalla seconda metà del secolo scorso a tutt'oggi.

***

GIANNETTO PENAZZI

Due Gran Premi — Due medaglie d'oro Esposizione Milano 1920

Lampade - Materiale Elettrico

Motori - Impianti

INGROSSO E DETTAGLIO

Negozio Riva Castello N. 1 (P. V. Eman.) — Telefono 121

PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI

***

L'arrivo dei coscritti

Preceduti dalla fanfara del 2.o fanteria, giunsero ieri sera verso le 18 oltre duecento coscritti, dei distretti di Treviso e Padova, assegnati all'arma di cavalleria.

Furono condotti nelle nuove caserme fuori Porta Pracchiuso.

Borseggiato

Il contadino Gurisatti Luigi da Monateto di Tricesimo ieri nel pomeriggio veniva depredato del portafoglio contenente 80 lire.

Il povero uomo se ne accorse quando andò per pagare una ordinazione che aveva fatta in una trattoria di via Pracchiuso.

Dei ladri nessuna traccia.

***

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Petrolinando

Come nella prima recita, il teatro era ieri sera affollatissimo.

La fantasia «Acqua salata», non vale certo «l'Arrivato l'accordatore», ma pure divertì e raccolse discreto consenso di applausi.

Nelle scene sentimentali «Cortile», Petrolini toccò i cuori e meravigliò quanti non sanno pensarlo che irresistibilmente umorista. Lo squisito lavoro di F. M. Martini piacque assai e procurò al valoroso interprete calorose approvazioni.

Nell'atto di varietà che chiuse la serata, Petrolini si sbottonò del tutto e dovette concedere un numero interminabile di bis.

Si distinsero Adriana Dorè, che cantò con molto buon gusto due belle canzoni e la Gernandez che ripetè un suo ballo indovinatissimo.

Oggi serata in onore e addio di Petrolini con «Romani de Roma» scene popolari scritte da lui; «Un garofano» scene drammatiche di Ugo Ojetti ed infine l'atto di varietà con nuove creazioni.

Domani e venerdì avremo la celebre Virginia Reiter.

Attentato ad un prete officiante

TORINO, 14. — Nel vicino paese di Aviglione (Chieri) il prevosto don Milone, durante un solenne funerale in onore del defunto pontefice Benedetto XV, dopo celebrata la comunione e bevuto il vino sacro, sentì un forte bruciore alla gola ed allo stomaco. A stento e fra forti sofferenze egli potè compiere il rito, e quindi si ritirò in canonica e fece chiamare subito un medico che constatò trattarsi di avvelenamento.

Un ignoto malfattore aveva messo nel vino preparato nell'ampolla non si sa se dell'arsenico o del sublimato corrosivo. Per sospetti è stato tratto in arresto il sacrestano della chiesa.

***

***

Seme bachi cellulare

Premiato Stabilimento **FERRETTI** e **MANARA**, Ascoli Piceno, razze pure e incroci selezione accuratissima ottimi risultati ovunque nel 1919; 1920; 1921.

Rappresentante per la provincia di Udine - **RAFFAELLO Dr PAGANI** Piazza Garibaldi N. 4 - **UDINE.**

Orario delle Ferrovie

TARVISIO - UDINE

TARVISIO p. 5.10 — 10.46 d. — 16.35 d. (**) — 18.30 — 22.20 (*).
PONTEBBA 6.40 — 11.45 d. — 17.41 d. (**) — 19 — 23.30 d. (*).
STAZ. CARNIA 7.48 — 12.45 d. — 18.30 d. (**) — 21.10 — 0.20 d.(*)
GEMONA 8.9 — 12.50 d. — 18.45 d. (**) — 21.40 — 0.36 d. (*).
UDINE a. 9 — 13.25 d. — 19.25 d. (**) — 22.45 — 1.15 d. (*).
(*) Martedì, Giovedì e Sabato.
(**) Sospeso la domenica.

UDINE - TARVISIO

UDINE p. 4.15 d. (*) — 5.30 — 9.25 d. — 16.20 — 19.45.
GEMONA 4.56 d. (*) — 6.37 — 10.8 d. — 17.6 — 20.43.
STAZ. CARNIA 5.15 d. (*) — 7.6 — 10.26 — 17.26 — 21.7.
PONTEBBA 6.33 d. (*) — 8.45 — 11.41 d. — 18.43 d. — 22.38.
TARVISIO a. 7.35 d. (*) — 10 — 12.39 — 19.42 d. — 23.56.
(*) Solo il lunedì, Mercoledì e venerdì.

UDINE - VENEZIA

UDINE p. 5.15 — 7 (***) — 9.35 (**) — 14.25 — 17.15 — 19.50 — 2.5 (*)
CASARSA 6.15 — 10.36 (**) — 15.15 — 18.25 — 20.46 — 3.5 (*).
PORDENONE 6.42 — 11.3 (**) — 15.36 — 18.54 — 21.7 — 3.25 (*).
TREVISO 8.28 — 12.55 (**) — 17.7 — 20.59 — 22.29 — 4.53 (*).
VENEZIA a. 9.20 — 13.50 (**) 17.55 — 21.55 — 23.15 — 5.45 (*).
(**) Sospeso la domenica.
(*) Sospeso il lunedì.
(***) Fino a Casarsa.

VENEZIA - UDINE

VENEZIA p. 0.20 — 5.10 — 7.25 — 12.3 — 14.40 (*) — 18.40.
TREVISO 1.20 (*) — 6.15 — 8.29 — 13.9 — 15.53 (*) —19.54.
PORDENONE 2.46 (*) — 7.50 — 9.55 — 14.29 — 17.33 (*) — 21.49.
CASARSA 3.10 (*) — 8.17 — 10.20 — 14.52 — 18.3 (*) — 22.20.
UDINE a. 4 (*) — 9.9 — 11.10 — 15.40 —19 (*) 23.20.
(*) Sospeso la domenica.

UDINE - GORIZIA - TRIESTE

UDINE p. 5.10 — 8 — 11.41 — 13.45 — 17.30 (*) — 19.45.
CORMONS 5.48 — 8.37 — 12.11 — 14.12 — 18.7 (*) —20.31.
GORIZIA (Mer.) 6.20 — 9.10 — 12.34 — 14.34 — 18.50 (*) — 21.1.
TRIESTE a. 8.40 — 14.7 — 16.5 — 22.55.
(*) Sospeso la domenica.

TRIESTE - GORIZIA - UDINE

TRIESTE p. 6.10 — 11 — 13 — 16.25 — 18.20.
GORIZIA (Mer.) 5.57 (*) — 8.16 — 12.58 — 14.36 — 18.15 — 20.40.
CORMONS 6.29 (*) — 8.39 — 13.23 — 14.56 — 18.34 —21.12.
UDINE a. 7.5 (*) — 9.13 — 13.56 — 15.25 — 19.5 — 21.50.
(*) Sospeso la dimenica.

UDINE - PALMA - S. GIORGIO

UDINE p. 5.5 (*) — 6 — 11.15 — 18.15
PALMA 5.38 (*) — 6.42 — 12.6 — 19.
S. GIORGIO NOG. a. 7.3 — 12.30 — 19.22.
(*) Sospeso la domenica.

S. GIORGIO - PALMA - UDINE

S. GIORGIO p. 6.15 (*) — 13.5 — 6.10
PALMA 7.25 (*) — 13.50 — 16.45 — 21.38.
UDINE a. 8 (*) — 14.41 — 17.25 — 22.10.
(*) Sospeso la domenica

CIVIDALE - UDINE

CIVIDALE p. 7. 20 — 10.35 — 13 — 18.50.
UDINE a. 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20

UDINE - CIVIDALE

UDINE p. 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55
CIVIDALE a. 8.50 — 12.20 — 16.30 — 20.25.

PORTOGR. - CASARSA - GEMONA

PORTOGRUARO p. 7.20 (*) — 17.5 (**) — 20.55.
S. VITO AL TAGL. 7.52 (*) — 17.31 (**) — 21.25.
CASARSA 8.30 (*) — 18.30 (*).
SPILIMBERGO 9.15 (*) — 19.13 (*).
GEMONA a. 10.24 (*) — 20.24 (*).
(*) Ssopeso la domenica.
(**) Fino a Casarsa e sosp la dom.

GEMONA - CASARSA - PORTOGR.

GEMONA p. 4.25 (*) — 16 (*).
SPILIMBERGO 5.30 (*) — 17.2 (*).
CASARSA 4.30 (*) — 7.15 (**) — 18.35 (*).
S. VITO AL TAGLI. 4.42 (*) — 7.25 (**) — 18.46 (*).
PORTOGRUARO a. 5.10 (*) — 7.55 (**) — 19.14 (*).
(*) Sospeso la domenica.
(**) Da Casarsa.

CARNIA - VILLASANTINA

CARNIA STAZ. p. 8 — 10.50 (*) — 17.25 (**) — 18.50 (*) — 21.20.
TOLMEZZO 8.44 — 11.44 (*) — 18.4 (**) — 19.26 (*) — 21.59.
VILLASANTINA a. 9. — 12 (*) — 18.20 (**) — 19.42 (*) — 22.15.
(*) Sospeso la domenica.
(**) Solo alla domenica.

VILLASANTINA - CARNIA

VILLASANTINA p. 6.40 — 9.30 (*) — 11.15 (**) — 17.25 (*) — 20.
TOLMEZZO 7.7 — 9.54 (*) — 11.44 (**) — 17.54 (*) — 20.29.
CARNIA STAZ. a. 7.33 — 10.20 (*) — 12.10 (**) — 18.20 (*) — 20.55
(*) Sospeso la domenica.
(**) Solo la domenica.

PALMANOVA - CERVIGNANO

PALMANOVA p. 5.43 (*) — 12.10 - (**) — 18.53 (**).
CERVIGNANO a. 6.8 (*) — 12.38 (**) — 19.17 (**).
(*) Sospeso la domenica.
(**) Proseguono per Grado.

CERVIGNANO - PALMANOVA

CERVIGNANO p. 6. 53 (*) — 16.5 — 21.10.
PALMANOVA a. 7.20 (*) — 16.32 — 21.36.
(*) Sospeso la domenica.
NB. — Tutti i treni vengono da Grado.

PORTOGR. - MOTTA DI LIVENZA

PORTOGRUARO p. 5.30 (*) — 9.30 — 17.3.
MOTTA DI LIV. a. 6.24 (*) — 10.14 — 17.50.
(*) Sospeso la domenica.

MOTTA DI LIV - PORTOGRUARO

MOTTA LIV. p. 7.37 — 13.43 (*) — 19.46 (*).
PORTOGRUARO a. 8.11 — 14.17 (*) — 20.22 (*).
(*) Sospeso la domenica.

CASARSA MOTTA DI LIV.

CASARSA p. 8.50 (*) — 15.25.
S. VITO AL TAGL. 9.3 (*) — 15.35.
MOTTA DI LIV. a. 9.50 (*) — 16.25.

MOTTA DI LIV. - CASARSA

MOTTA DI LIV. p. 8.5 — 20.5 (*).
S. VITO AL TAGL. 8.59 — 20.57(*).
CASARSA a. 9.7 — 21.5 (*).
(*)Sospeso la domenica.

Società auto-industriale friulana

ARRIVI a UDINE

Da Pocenia - Latisana	9.15
» Rivignano - Latisana	9.18
» Bertiolo - Varmo	8.50
» Galleriano (*)	18.57
» Talmassons (*)	14.—

PARTENZE da UDINE

Per Pocenia - Latisana	16.10
» Rivignano - Latisana	16.—
» Bertiolo - Varmo	16.25
» Galleriano (*)	11.30—
» Talmassons (*)	11.—

TALMASSONS - PALMANOVA

Talmasons partenza	8.5
Palmanova arrivo	9.8
Palmanova partenza	16.5
Talmassons arrivo	17.8

(*) Sospese nei giorni festivi.

Gli avvisi e annunci

NEL

Il Friuli

si ricevono

all'Unione Pubblicità Italiana

UDINE

Via Daniele Manin 8

"E il Piave mormorò..."

Qui si esagera un pò!...

Si ha un bell'essere, per istinto e per coltura, devoti alle muse. Ma non si può negare che, dalla guerra in giù le muse postelegrafoniche siano troppo liberamente incoraggiate e festeggiate in Italia. Si cominciò con la apoteosi di Vittorio Locchi, l'autore della «Sagra di Santa Gorizia» che, non essendo combattente e nemmeno soldato, ma semplice «assimilato» addetto all'utile ma poco pugnace servizio della posta militare, ebbe promossa ad «eroica» la sua morte, avvenuta per affondamento della nave che lo portava ad un ufficio postale dell'Albania. Morte compassionevole, come quella dei molti borghesi e soldati ch'erano imbarcati sullo stesso piroscafo e che annegarono con lui; ma eroica?

Un altro poeta postelegrafonico che sta ascendendo come una mongolfiera verso i più alti cieli della celerità è Ermete Alberto Mario, di vero nome Giovanni Ermete Gaeta, impiegato alle regie poste di Napoli e autore di molte canzonette, fra cui quella «Canzone del Piave» che, nell'ultimo periodo della guerra e imperversando sul paese la campagna per la resistenza diretta del repubblicano Comandini giovò grandemente nei caffè concerti (nelle trincee c'era poco tempo da cantare) a persuadere gli spettatori, comodamente seduti nelle poltrone, della necessità di resistere sulle loro posizioni!... Poi la «Canzone del Piave» cadde nel dimenticatoio; ne la trasse l'on. Gasparotto quando fermatosi a Roma, dopo la vorticosa «tournè» di eloquenza militare si assunse l'incarico di ordinatore nelle pompe solenni per le onoranze al Milite Ignoto e la scelse come inno unico ed ufficiale da eseguirsi durante la cerimonia.

In segno di gratitudine all'autore della canzonetta che gli risparmiò il pericolo di ciò che in gergo militare si chiama «una grana» l'on. Gasparotto ottenne dal Re che ricevesse Ermete Alberto Mario Giovanni Gaeta e lo nominasse commendatore della Corona d'Italia, nonchè gli assegnò per conto del Ministero della Guerra una medaglia d'oro. Fu il segnale delle fortune. Un comitato di postelegrafonici decretò al collega altre onoranze; un comitato di burocratici di tutte le burocrazie statali raccolse fondi per un dono; ora si parla di un comitato nazionale per donargli una villa sulle Alpi redente. Buona sorte che il Gabinetto Bonomi sia dimissionario e che per tanto il ministro Gasparotto nella legittima e democratica preoccupazione di non essere superato dagli imitatori, si trovi nella impossibilità di cedere alla tentazione e di far nominare E. A. Mario generale d'Esercito prima di Cadorna e, più di Diaz, Arciduca della Vittoria!

Ma giustamente Silvano Fasulo sull'«Epoca» protesta contro questa canzonatura che si fa del pubblico a proposito della canzone e del canzonettista. Il quale è stato repubblicano prima di essere anarchico e socio in commercio del socialista Curzio.

Cioè, non sapiamo se sia stato prima anarchico o prima repubblicano, perchè il questore, dopo il «motu proprio» sovrano, la commenda e la medaglia del ministro della guerra, ha dato alle fiamme la «pratica Gaeta» che gelosamente si ero conservata fino a quel giorno negli archivi della questura. Da buon sovversivo precorritore dei tempi, entrò in una amministrazione statale e girò per gli uffici postali d'Italia: a Genova, mi pare, a Bergamo, e non so dove altro. Cioè: girò il suo nome, perchè gli amici lo ricordarono quasi sempre a Napoli, girare dalla sua casa dei Ponti Rossi alle trattorie di Posilipo

***

Venne la guerra: e le canzonette patriottiche divennero redditizie. Il poeta postelegrafonico sentì nascersi in cuore l'entusiasmo della guerra, se non per combatterla (che anzi, dice il Fasulo, si fece dichiarare insostituibile mediante il talismano del mod. 5) almeno per togliere argomento a delle canzonette che gli procurarono molti quattrini, e grazie all'on. Gasparotto la comenda, le medaglie e gli altri anche più pratici riconoscimenti passati presenti e futuri della celebrità. Bene. Ma adesso basta: non conviene esagerare. Pur se vogliamo onorare i nostri poeti della guerra, ne abbiamo altri che in guerra e per la guerra hanno fatto di meglio e di più che una canzonetta. E i ministri e i non ministri che singolarmente o raggruppati in comitato non sentono l'inopportunità del «montare» certe esaltazioni dovrebbero rendersi conto che c'è da pensare — prima che a donar villini ai canzonettisti di caffè concerto — agli orfani, alle vedove e alle madri dei mutilati e troppi invalidi il cui avvenire non è assicurato; e che ci sono troppi ex combattenti che attendono ancora la assegnazione della polizza!

***

Attlio Ostuzzi, Direttore responsabile
Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

***

3-66 è il num. del Telefono della Unione Pubblicità Ital

Perchè in ogni ritrovo signorile si parla con tanto interesse e con tanta deferenza della

MUNDIAL KALY?

Perchè in pochi mesi migliaia e migliaia di persone eleganti hanno sostituito nella loro toilette, alle nevi, alle pomate, alle acque di colonia la

MUNDIAL KALY?

Perchè infine molti sentono il bisogno di inviare alla Casa KALY senza esserne richiesti, delle lettere con espressioni di tanta gratitudine e simpatia verso la

MUNDIAL KALY?

La Miracolosa lozione, Mundial Kaly trovasi presso profumieri e farmacisti.

Società KALY Piazza Emilia 7 - Milano.

L'AMICO DEL CONTADINO

Agricoltori Friulani!

Sono aperti gli abbonamenti all'

AMICO del CONTADINO

per il nuovo anno 922

Programmi e promesse per l'anno nuovo non abbiamo bisogno di farne ai fedeli lettori dell'AMICO che da un QUARTO DI SECOLO ci seguono e conoscono le nostre idee unicamente miranti al progresso agricolo.

Agli INSEGNAMENTI TECNICI accompagneremo altre RUBRICHE PRATICHE che interessano gli agricoltori e correderemo gli articoli di ILLUSTRAZIONI ORIGINALI. Resterà pure aperto il LIBRO DELLE OFFERTE E DOMANDE che facilita la ricerca di quanto può occorrere agli agricoltori.

Il PREZZO di ABBONAMENTO per un anno è di **Lire QUATTRO** da inviarsi all'Amministrazione dell'AMICO DEL CONTADINO (Palazzo dell'Agraria - Ponte Poscolle - UDINE) a mezzo di cartolina vaglia o in francobolli o in contanti.

L'AMICO DEL CONTADINO

***

Aratri, Rincalzatori,

"Zappini" e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le Macchine Agrarie

***

Rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

UDINE

PALAZZO DELL'AGRARIA (Ponte Poscolle)